

VANTAGGI PER L'ADESIONE ALLA SANATORIA SU RICERCA E SVILUPPO

Contributo per chi riversa il credito R&S

DI FRANCESCO LEONE

Chi aderirà al riversamento del credito R&S vedrà restituirsi una parte di quanto andrà a versare. L'art. 74 della bozza della legge di bilancio prevede che ai soggetti che hanno fruito del credito R&S 2015-2019 e che aderiscono alla procedura di riversamento dell'importo entro il prossimo 31 ottobre, è riconosciuto un contributo in conto capitale commisurato in termini percentuali a quanto riversato.

Al momento, non è prevista nessuna riapertura dei termini per la procedura di riversamento. Per questa, quindi, resta ferma la scadenza del 31 ottobre. Non è previsto neanche un meccanismo di "saldo e stralcio" che si era tentato di introdurre in sede di conversione del decreto-omnibus (d.l. n. 113/2024), per poi essere sostituito da un ordine del giorno che impegnasse il governo ad intervenire in un momento successivo.

Come anticipato nei giorni scorsi (si veda ItaliaOggi del 16 ottobre), la legge di bilancio aggiunge un nuovo capitolo all'annoso tema legato ai crediti R&S relativi al periodo 2015-2019. L'intervento del legislatore è favorevole alle imprese, ma non chiude definitivamente la questione. Sarà da comprendere se ciò che oggi si legge nell'art. 74 della bozza della legge di bilancio rappresenti solo una prima parte di un intervento più ampio che vedrà la luce in

fase di discussione parlamentare, facendo tornare in auge "vecchie" soluzioni, quali il "saldo e stralcio" e la riapertura dei termini della procedura di riversamento.

Ad oggi, più che fornire una soluzione definitiva (o quasi) alla problematica, il legislatore pare essere interessato ad invogliare le imprese, tramite la promessa di un contributo, a aderire alla procedura di riversamento dei crediti R&S entro la fine di ottobre.

Il già citato art. 74 prevede un contributo ai soggetti che si restituiranno quanto indebitamente fruito a titolo di credito R&S 2015-2019, in una misura percentuale non definita dalla norma. Sicuramente questa "restituzione" alle imprese avverrà entro il limite di spesa individuato dal comma 3, cioè euro 190 milioni per il triennio 2025-2027.

Il testo normativo non detta elementi che consentano di comprendere altri aspetti di dettaglio.

La declinazione della disciplina, negli aspetti operativi, viene rimessa, secondo quanto previsto al comma 2, ad un futuro decreto del mit/mef.

Il decreto dovrà stabilire le modalità di erogazione del contributo, le percentuali dello stesso e la sua rateizzazione. Non aiutano nella comprensione della norma né la relazione tecnica né la relazione illustrativa al provvedimento.

—● Riproduzione riservata —■

